



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Matteotti, 27
01033 Civita Castellana (VT)
Tel.: 0761 515152
Fax: 0761 599213
e-mail info@diocesicivitaacastellana.it

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e di eventi che si svolgono nelle comunità parrocchiali ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.
E-mail della redazione: dongiuseppe17@virgilio.it palazzi5@libero.it
Grazie della collaborazione.

Si alzano voci da tutto il mondo contro il verdetto dei giudici sul piccolo Charlie

Condannato da una società senza etica



Tenerenza e determinazione dei genitori di Charlie nel custodire la vita del figlio

ricorrenze

Chiesa in festa per i sacerdoti

DI GIUSEPPE PERINOTTI

Giugno e luglio sono mesi in cui fino a non molti anni fa venivano ordinati i presbiteri diocesani. Ecco perché nelle scorse settimane alcuni nostri sacerdoti hanno celebrato il loro giubileo sacerdotale. Ha iniziato don Paolo Giacomini a Faleria, è toccato poi al vicario generale monsignor Renzo Tanturi in quel di Campagnano. Ha proseguito monsignor Enzo Celesti a Soriano nel Cimino. Nel mezzo il venticinquesimo di don Paolo Quattrini a Fiano Romano. Grande la partecipazione dei fedeli, molto forte la presenza dei confratelli accanto ai loro amici e compagni di studio. In ogni occasione è stato presente il vescovo, monsignor Rossi, ad esprimere vicinanza, partecipazione, ringraziamento e incoraggiamento. Per monsignor Tanturi anche la presenza del cardinal Castillon e del vescovo emerito monsignor Dante Bernini. Tutte occasioni propizie per riflettere sul mistero del prete come pastore, uomo di Dio e compagno di viaggio per il suo gregge, un uomo a cui viene chiesta disponibilità, capacità di ascolto e di relazione, ma soprattutto di essere fedele al Signore. Ed a lui delle convenienze sociali è alzata chiaramente l'esigenza che il sacerdote sappia andare oltre il facile consenso e il facile adeguamento alla routine pastorale. Il prete non può perdere di vista l'annuncio evangelico e, soprattutto, la persona del Cristo: a Lui deve continuamente conformarsi, è Lui che deve annunciare, è Lui la Persona da far incontrare alla gente. Pur con tutta la pedagogia dell'accompagnamento e della intermediazione. In ogni modo è bello vedere dei presbiteri attraversare questa tappa della loro vita col sorriso sulle labbra, pur con le rughe sul volto, con qualche segno della vecchiaia che avanza. A tutti loro l'augurio «ad multos annos» e che le forze possano sostenere ancora a lungo. Ma anche l'augurio che il nostro popolo oltre che essere riconosciuto, cresca sempre più nella fede e nella comunione. Fra i tanti regali non ce n'è uno migliore: un popolo che crede, che cammina unito dietro al Signore.

Ascoltare il grido nascosto dei bambini innocenti cui è preclusa la luce della vita assistendoli, accompagnandoli e curandoli sempre con amore e compassione

DI GIANCARLO PALAZZI

«Difendere la vita umana, soprattutto quando è ferita dalla malattia, è un impegno d'amore che Dio affida ad ogni uomo» (papa Francesco). Tutelare la vita significa entrare in un dissenso civile che nasce dalla cultura dello scarto, dalla logica della denatalità, dal crollo demografico, favorendo la difesa di ogni persona umana dal concepimento della vita fino al suo termine naturale. Gli ultimi aggiornamenti che provengono dal Great Ormond Street Hospital ci indicano alcune considerazioni sul caso doloroso di Charlie Gard e sulla sentenza della Corte europea dei diritti umani. Siamo arrivati al capolinea della cultura della morte. Sono le istituzioni pubbliche, i tribunali, a decidere se un bambino ha o non ha il diritto di vivere, anche contro la volontà dei genitori, decisi di andare oltre l'accanimento terapeutico con coraggio e tenerezza, per l'affermazione della vita come bene supremo. Riflettiamo, dunque, su questa Europa dove una madre può decidere di uccidere il proprio figlio con l'aborto, ma non può decidere di farlo vivere, se è malato. Questa è la nostra democrazia? Una società che rifiuta la vita, che priva i cittadini dei loro diritti, una società che è sempre più senza valori etici. Questa è, nostro malgrado, la società dell'Europa che ha ripudiato le sue radici giudaico-cristiane, perché ha rimosso Dio e la sua paternità, ritrovandosi consegnata alla burocrazia. Preghiamo per salvare, se ancora possibile, la vita del piccolo Charlie Gard e perché cambi questa cultura di morte. Con l'aborto di milioni di embrioni di esseri umani è saltato il concetto di sacralità della vita: la madre abortisce il feto che non vuole e lo Stato abortisce il cittadino che non vuole, cioè lo «scarto» come

ha più volte denunciato papa Francesco, per realizzare un'economia basata solo sul profitto delle risorse. Infatti, i programmi politici e le leggi che hanno fatto approvare, non sono a favore della vita, ma della morte. Sono stati legittimati surrogati dell'istituto familiare tradizionale, sono leggi e proposte a favore dell'aborto, dell'eutero in affitto, dell'eutanasia, al crollo della teoria del gender. Costoro non sono credibili nell'associarsi al grido delle mamme e delle famiglie che vogliono salvare Charlie e vogliono ridare ai genitori la responsabilità di decidere sulla continuità delle sue cure. Santa Teresa di Calcutta con il famoso discorso pronunciato in occasione del premio Nobel nel 1979, disse: «Facciamo che ogni singolo bambino sia desiderato». Ancora oggi continua a cantare con l'Inno alla vita: «La vita è bellezza, ammirata. La vita è un'opportunità, cogliela. La vita è beatitudine, assaporala. La vita è un sogno, fanne una realtà. La vita è la vita, difendila».

Nessuno viene al mondo per sua scelta: all'origine di ogni vita c'è Qualcuno che, da sempre, ci ha pensati, amati e chiamati. Ogni vita è un dono, anche quella che non riusciamo a comprendere con i nostri ragionamenti. La vita non si può scagionare e custodirla, maltrattata o rifiutata, è un dono da accogliere, da difendere, da promuovere con una cultura della vita accogliente e solidale. Tutti siamo chiamati a custodirla e rispettarla, aperti alla vita, accolta come dono sacro di Dio, anche quando va incontro ad atroci sofferenze. Generare la vita, l'opera più grande che si possa compiere, perché la persona umana non finirà mai, perché non appartiene a questo mondo, ma all'eternità di Dio. Custodire la vita umana

L'invito dal Bambino Gesù speranza per Charlie. Dopo aver ricevuto la documentazione di sette colleghi e aver parlato con madre e padre, il Great Ormond Street hospital ha deciso di esaminare i nuovi elementi proposti. Lunedì la decisione dei magistrati. La famiglia ha ringraziato il Papa, Trump e l'opinione pubblica internazionale per il sostegno. La presidente dell'ospedale Bambino Gesù Mariella Enoc: «Sono molto contenta: dobbiamo continuare a dare la possibilità di andare avanti».

nascente è un atto di fiducia verso il futuro, una speranza per il bambino inglese colpito da una rarissima malattia genetica. La sfida di questa generazione, sarà sul fronte della famiglia e della vita. È un invito a cogliere l'occasione per diffondere semi di fiducia e di fecondità al servizio della famiglia, per testimoniare in questo tempo «la civiltà dell'amore e della vita». Quando i genitori generano un figlio, gli promettono accoglienza e cura, vicinanza e attenzione, fiducia e speranza, tutte promesse che si possono riassumere in un unico impegno: amore.

La Chiesa nella società, la missione della donna

DI CRISTIANO FEDELE

«Quando venne la pienezza dei tempi, Dio mandò suo Figlio, nato da donna».

Espressione estremamente sintetica, quasi banale: come si può nascere altrimenti? Eppure quello fu un momento discriminante nella storia della salvezza: l'inizio dell'incarnazione. Il momento in cui il Padre decide di donare il suo Figlio all'umanità; il momento in cui il Verbo eterno inizia ad essere uomo, a fare «esperienza» di umanità. Nel grembo di una donna. Per nove mesi vivrà in Maria, da Lei prenderà il nutrimento, da Lei sperimenterà la tenerezza, da Lei imparerà ad essere uomo, ad avere un cuore d'uomo, sentimenti degli uomini. «Nato da donna». Tutto parte da lì, l'incarnazione, la redenzione; da una donna che ha accolto. Sembrano parole comuni, ovvie, scontate eppure il mistero, nel senso di qualcosa di inconcepibile, impensabile, di incommensurabile, di qualcosa che invade l'umano, lo permea, lo trasforma, parte da una donna. Dovrebbe bastare questo. Non solo per fare di Maria la donna, la nuova Eva, per esaltarla, per magnificare con Lei l'Onnipotente ma, soprattutto, per riscoprire in Lei e attraverso di Lei, la dignità e la missione della donna, la donna tout court, quale modello della nuova umanità, maschio o femmina che sia. È singolare che dopo tanti secoli dalla venuta Cristo, dal suo atteggiamento innovatore nel modo di vedere e considerare la donna, ci si attardi a parlare del sesso femminile in termini che sanno d'infertilità, di pericolo, di compimento. In un momento storico in cui l'esaltazione della donna percorre le strade della rivendicazione di parità e ci si inerpica su sentieri ardui, spesso senza sbocchi, occorre rifarsi a quell'inizio attestato dalla scrittura: «nato da donna. Non per dare alla donna qualche privilegio discriminatorio, ma non è cambiato molto. È ora di riprendere un tema che è tutt'altro che marginale o secondario. All'interno della Chiesa, anzitutto, per liberarla dal pericolo della mascolinizzazione e della clericalizzazione. Sarà un bene per la donna, per la Chiesa, per l'intera società umana che non può non rispecchiarsi nella donna.

Quattro giorni di catechesi con il vescovo Rossi a diocesi di Civita Castellana è particolarmente impegnata nell'annuncio del Vangelo. Lo fa con l'iniziazione cristiana e la catechesi familiare, con la preparazione dei genitori dei battezzandi, con itinerari di fede per giovani che si preparano al matrimonio, con ritiri spirituali e lectio divina volti a formare la mentalità di fede. Come negli anni scorsi, il vescovo diocesano Romano assumerà quattro giorni di catechesi per adulti dall'8 all'11 agosto dalle 8.30 alle 13.00, presso il centro parrocchiale di Campagnano di Roma sul tema: «Il peccato di Israele, l'intercessione di Mosè, il perdono del Signore». Lo scopo della catechesi è di mettere non solo in contatto, ma anche stimolare la comunione, l'intimità con Gesù Cristo. Tutta l'azione evangelizzatrice è intesa a favorire la condivisione con Gesù Cristo. La Parola deve essere sempre viva e attuale per essere capita in quello che vuole comunicare a chi ascolta. La capacità di comunicare è ben più che la semplice facoltà di combinare parole o segni. È una dimensione della nostra esistenza. La Chiesa, oggi, ha bisogno di credenti adulti nella fede, responsabili attivi all'interno della comunità ecclesiale di appartenenza, capaci di promuovere così la formazione di comunità cristiane. Si tratterà di giorni trascorsi nella preghiera, in ascolto del Signore e nella familiarità con Lui. Un'opportunità per gustare l'amicizia con Dio e nel riscoprire un modo «significativo» di vivere la fede, in stretto rapporto con le situazioni di vita e con le esigenze di crescita personale e di responsabilità sociale. (G.Pal.)

Orte, a cavallo lungo la valle del Tevere

Un mondo di valori ambientali da vivere e valorizzare: tra animali, natura e verde

DI STEFANO STEFANINI

Nell'ambito del raduno equestre presso i «Cugini di Campagna» in Vocabolo Lucignano ad Orte, in corso di svolgimento, vengono proposti itinerari naturalistici e la partecipazione alle attività agricole. Per questo fine settimana, i «Cugini di Campagna»

rivisitano gli appassionati di turismo equestre ed equitazione non solo di Orte, ma anche dell'alto Lazio, Maresma grossetan, viterbese e senese. La manifestazione si conclude con premiazioni ai più abili "butteri" tra i quali si distinguono giovani e giovanissime cavallerizzi, sportivi e conduttori di circoli equestri, maneggi e scuole di equitazione di campagna e poi il grande finale con la passeggiata a cavallo lungo la suggestiva valle del Tevere. Fiore all'occhiello dei «Cugini di Campagna» sono le finalità benefiche dell'iniziativa unite a quelle del sodalizio. Infatti, il ricavato della manifestazione, comprendente i generosi contributi di oltre un centinaio di sponsor, viene puntualmente

devoluto alle finalità benefiche statutarie dell'associazione no profit, che sono: supporti didattici alle scuole materne ed elementari agraria; borse di studio ai migliori laureati della facoltà di agraria dell'università la Tuscia di Viterbo, adozioni a distanza, assistenza domiciliare ad inabili non autosufficienti. I «Cugini di Campagna» nel nome rimandano alla sottile ironia, forse un po' snobistica, con la quale i cittadini di sempre indicano i parenti rimasti a vivere sulla terra e della terra, col gusto della cucina campagnola, dei cavalli, degli spazi liberi e del profumo di fieno, dei campi di girasoli.

Tornano nelle coscienze, nei cuori, i valori della società contadina che conobbe e intendeva continuare a rappresentare in primis i valori di civiltà, sussidiarietà e solidarietà umana. Questo il messaggio che sorge ancora all'alba lungo la Valle del Tevere.



economia. Una leggera ripresa nella provincia della Tuscia

In occasione della XV Giornata dell'Economia è stato presentato presso la Camera di Commercio di Civita Castellana il Rapporto 2017 sull'Economia della Tuscia. Questi i temi di maggiore interesse: stato dell'economia provinciale e nuove progettualità, la riforma del sistema camerale, accorpamento delle Camere di Viterbo e Rieti. Francesco Monzillo, segretario generale dell'ente camerale ha spiegato che «gli indicatori economici del 2016 ci disegnano una provincia che sta lentamente uscendo dalla crisi, con alcune situazioni ancora di disagio e alcuni segnali invece di miglioramento. Si stanno, comunque, presentando alcune opportunità di crescita e di riposizionamento in alcuni settori strategici». Per il presidente della camera di Commercio di Viterbo Domenico Merlani «l'impresa è sempre più al centro della nuova progettualità». Infine, Merlani ha fatto riferimento alle infrastrutture: «per il completamento del tratto della superstrada Orte-Civitavecchia i lavori procedono a ritmi sostenuti». (S.Ste.)